

[Vai al contenuto](#)

SENTIERI DI CARTESENSIBILI

Io credo soltanto nella parola. La parola ferisce, la parola convince, la parola placa.

Questo, per me, è il senso dello scrivere.- Ennio Flaiano

- [Home](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [Contatti](#)
- [POESIA CONTRO LA GUERRA](#)
- [TEMPINUOVI](#)
- [LA STANZA DELLA MEMORIA](#)
- [CARTESENSIBILI](#)
- [ARCHIVIO](#)

LA SPIRALE
DISTRUTTIVA DI
ARES- Lucia
Guidorizzi: A
proposito della
mostra a cura di
Adolfina De
Stefani
“WAR/GUERRA
impotenza
dei popoli”

Navigazione articoli

[Precedente](#)

[Continua](#)

galleria visioni altre- venezia campo del ghetto novo 2918 – ingresso

Il terribile avvicinarsi di notizie belliche in questo scorcio di nuovo millennio soffoca ogni proposito di dialogo e di apertura. In un mondo globalizzato, ogni accadimento crea una risonanza che coinvolge tutti, anche se i territori devastati non sono quelli dove abitiamo. Non si può rimanere indifferenti davanti all'orrore e alla carneficina di popolazioni inermi.

Compito dell'arte sta nell'esprimere il proprio dissenso, cercando di ribaltare, attraverso un'azione creativa, il progetto di annientamento che governanti e forze demoniache ambiscono a realizzare.

Potenze tenebrose pianificano distruzioni e devastazioni, in virtù d'interessi meramente economici e politici, facendo crollare ogni tentativo di restaurare un equilibrio.

Il cuore umano, si trova al centro di questo magma infuocato, risucchiato in una spirale d'odio, di violenza e di vendetta. Eppure, questo cuore pulsante, pur se trafitto dalle spade delle sofferenze più atroci, può trasformarsi in athanor alchemico per trasmutare parole di morte e distruzione in parole di vita e di speranza: questo è il compito della creazione artistica. In una comunione d'intenti, si può cercare insieme di trovare le parole e le immagini per esprimere il proprio dissenso in merito all'abominio della guerra, questo terribile flagello che tormenta l'umanità.

Per questo sabato 20 gennaio 2024, presso la galleria VISIONI ALTRE a Venezia, in Campo del Ghetto Novo, 2918 è stata inaugurata la mostra a cura di Adolfin De Stefani, accompagnata dalla presentazione critica a cura di Gaetano Salerno "WAR/GUERRA Impotenza dei popoli "che si potrà visitare fino al 18 febbraio prossimo (aperta da mercoledì a domenica dalle 11 alle 18).Nel corso del vernissage, ha avuto luogo anche una performance intitolata "Narrazione e contro-narrazione" ideata da Adolfin de Stefani con la partecipazione di Moira Lena Tassi e Antonello Mantovani. Se la guerra distrugge, l'arte invece è in grado di restaurare un equilibrio perduto, manifestando la sua capacità di riscatto.

Questo progetto espositivo, al quale partecipano più di un centinaio di autori di svariate nazionalità, (un'adesione considerevole che rivela quanto il mondo dell'arte sia sensibile nei confronti di questa tematica) declina in molteplici forme il tema della guerra, il suo scandalo continuo e le sue devastazioni. In questa mostra ogni artista offre il suo particolare punto di vista capace di operare spiazamenti e corto circuiti emotivi, dimostrando che è possibile sottrarsi alla retorica delle ideologie propagandate dai mass-media per riuscire a vedere oltre ogni possibile

mistificazione.

Riguardo agli intenti della mostra Gaetano Salerno, insegnante di storia dell'arte, curatore e critico d'arte indipendente, esprime queste considerazioni: *"L'angoscia e il disgusto che i morti di tutte le guerre avrebbero dovuto creare nella coscienza condivisa della popolazione dell'ultimo secolo, ha originato, anche attraverso una strategia occultamente manipolata dei linguaggi iconici, nuove forme di distrazione di massa e nuove visioni alimentate da flussi ininterrotti di immagini, di materiali video, di elementi grafici altamente dissonanti ma altamente assuefacenti. Arte e guerra sono state così spesso accostate, dalla propaganda mass mediatica, in un binomio indissolubile che ha introdotto però un evidente paradosso concettuale, un ossimoro sistemico, laddove la prima definisce linee progettuali costruttive e la seconda linee progettuali distruttive.*

Il paradosso ha generato antinomie, talvolta lasciato intuire distopie mai divenute reali ma esistenti sotto forma di potenziali realtà esplorabili, spesso lasciato emergere dubbi sulla relazione complessa tra costruzione e distruzione, come se anche l'arte nelle forme estreme assunte tra prime e seconde avanguardie del Novecento ambisse alla distruzione (dei linguaggi, dei sistemi dapprima artistici e poi sociali) e le guerre, invece, a salvifiche quanto necessarie forme di ricostruzione e di riparazione alle ingiustizie storiche e sociali. Invertendo così il valore di concetti morali, arte e guerra hanno continuato a dialogare e a specchiarsi spesso l'una nell'altra; come nel progetto espositivo curato da Adolfina De Stefani, per condurre a una riflessione critica sulle modalità con le quali la contemporaneità percepisce e affronta questo binomio, qui svincolato da seconde letture politiche e scevro da giudizi morali.

Dopo i fantasmi prodotti dagli "ismi" del Novecento, dopo la morte delle ideologie, dopo il riaccendersi dei dualismi e delle antinomie, ora si riaffaccia nel terzo millennio lo spettro della guerra in tutta la sua drammatica evidenza, una guerra che va sempre più assumendo forme nuove, spettacolari e mediatiche. Necessario è cercare di sottrarsi all'ingranaggio delle narrazioni ufficiali, che stritolano ogni capacità critica, per poter riflettere ed esprimere, attraverso il linguaggio dell'arte, un profondo dissenso. Le opere che partecipano alla mostra sono in forma di quadri, libri d'artista e opere tridimensionali, e pur se molto diverse tra loro per linguaggi e ricerca, sono accomunate da un medesimo intento, in quanto divengono pretesto d'indagine su come il mondo intero sia da sempre teatro di violenza e su come ogni guerra sia una creazione irragionevole ed egoista dell'uomo.

Ares, in realtà non è il dio della guerra propriamente detta, ruolo che viene attribuito ad Atena, il cui campo d'azione è la guerra intesa come strategia, ma piuttosto colui che ne adombra gli aspetti più violenti e sanguinari. Per i Greci era un dio di cui bisognava diffidare sempre, a causa dei suoi scoppi d'ira improvvisi.

E' necessario opporsi alla spirale distruttiva innescata da Ares, cercando di trasformare ogni distruzione in creazione e ogni sventura in benedizione.

Lucia Guidorizzi

NOTE SULLA CURATRICE DELLA MOSTRA

Adolfina De Stefani si laurea in architettura nel 1975. Ha insegnato al Liceo Artistico Amedeo Modigliani dal 1970 al 2000. Attiva nel campo artistico già dalla seconda metà degli anni '60 e coinvolta in svariati progetti e collaborazioni parallele, ama esplorare spazi e strutture come gallerie e archeologie industriali, musei e spazi aperti, soprattutto in contesti naturali, segnandoli con il suo inconfondibile segno artistico che spazia nei più diversi ambiti dell'arte contemporanea, dalla pittura alla performance, dal design all'architettura. E' presente alla 52° Biennale di Venezia. Segnalata come migliore opera dai critici Riccardo Caldura, Lucie Syklova, Chiara Casarin nell'ambito del progetto internazionale "WELCOME" 2010/2011 con l'installazione di Adolfina De Stefani /Antonello Mantovani "ACCOGLIENZA Riflessioni e Provocazioni...il muro" al Parco del Contemporaneo VENEZIA/MESTRE pad. 36. E' presente al MART di Rovereto TRENTO nella giornata del contemporaneo del 2010 con un progetto a cura di Vittore Baroni, a Città di Castello nell'ambito del Festival delle Nazioni; a Modena al Festival della filosofia.

Espone in Italia a Padova, Venezia, Milano, Roma, Brescia, Trento, Ferrara, Napoli, Viareggio all'estero a New York, Parigi, Londra, Madrid, Salonicco Ex Jugoslavia.

[Adolfina De Stefani](#), [Antonello Mantovani](#), [attualità società arte cultura](#), [Gaetano Salerno](#), [Lucia](#)

[Guidorizzi](#), [Maira Lena Tassi](#), [mostre](#), [VISIONI ALTRE- galleria d'arte](#), [WAR/GUERRA impotenza dei](#)

[popoli- Venezia- Campo del Ghetto Novo 2918](#)

Condividi:

- [Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Fai clic qui per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Fai clic qui per pubblicarlo! \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Fai clic qui per condividere su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Fai clic qui per condividere su Tumblr \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Fai clic per condividere su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Fai clic per inviare un link a un amico via e-mail \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
-

Correlati